

Il rapporto

Il Veneto e la crisi: le famiglie aumentano e sono il primo ammortizzatore

VENEZIA - A sorreggere il Veneto durante la crisi sono state tre reti dalle maglie strettissime, che hanno contenuto le ripercussioni negative. Le tre reti sono sociali, economiche e di servizi istituzionali. A rivelarlo, il rapporto statistico annuale della Regione intitolato «Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta».

Dal quadro dei dati, secondo il vicepresidente Marino Zorzato, emerge «un ottimo Veneto, soprattutto se lo confrontiamo con le altre regioni limitrofe, e che, comprese le criticità, le sta superando». Il Veneto, sempre secondo Zorzato, potrebbe così diventare un modello per il resto d'Italia. Del rapporto ieri a Venezia sono stati presentati soltanto gli aspetti ritenuti più interessanti, dal momento che fotografa ogni aspetto della vita del cittadino, e quindi naturalmente ci sono dati buoni e meno buoni: tra i primi, vanno ricordati quelli economici che evidenziano i segnali di ripresa. L'export, il turismo (che secondo la dirigente regionale Maria Teresa Coronella non ha mai conosciuto crisi), lo stesso Pil regionale che ha ricominciato, seppur timidamente, a crescere. A livello occupazionale, la situazione è peggiorata ma meno che nel resto d'Italia (in Regione il tasso di disoccupazione è passato dal 3,5 al 5,6%, nel resto del Paese dal 6,7 al 9,1%). Per aiutare chi ha perso il lavoro, e soprattutto i giovani che non lo trovano, sono intervenuti ammortizzatori sociali naturali, come la famiglia (che consta mediamente di 2,4 persone), che, sempre secondo Coronella, ha evitato che la crisi fosse anche sociale. In caso di difficoltà e disagi la rete familiare è, comunque, la prima risorsa cui i veneti sono ricorsi: in un confronto regionale, il Veneto emerge per disponibilità e propensione delle famiglie a dare aiuto. Le famiglie, dal 2001, sono aumentate del 15,8%, contro il +7,9% degli abitanti: questo dato va letto considerando che molti immigrati hanno messo su casa in Veneto, portandovi i propri congiunti. Importante, secondo lo studio, anche l'impatto degli ammortizzatori sociali tradizionali.

Andrea Saule

